

Durante un violentissimo temporale che ha colpito la Lombardia

Precipita un aereo con 95 a bordo

Si tratta di un DC-8 dell'Alitalia in volo sulla linea Roma - Milano - Montreal - La sciagura è avvenuta in fase di atterraggio, a 10 chilometri dall'aeroporto della Malpensa. La manovra del pilota è riuscita ad evitare lo scoppio

82 superstiti, 1 disperso, 12 morti



Questa è la prima immagine del DC-8 dell'Alitalia che si è schiantato presso Varese tra le frazioni di Culrone e Cuorgerio

Manila e Città del Messico sconvolte dal terremoto

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo avalla il grave passo del capo del SID contro la magistratura

SEGRETI SCOTTANTI

nelle mani del colonnello Rocca

L'ex capo della sezione REI era ancora in servizio al momento della sua morte o si era portato via i documenti compromettenti sul giugno-luglio 64? I ministri Gonella e Gui non hanno detto se è stato accordato di porre un colonnello dell'ex SIFAR come supervisore dei magistrati inquirenti

Precisa denuncia in una intervista del compagno Terracini (a pag. 2)



GRANDI SCIOPERI A BRESCIA E TRIESTE Ondate di lotte operaie nelle fabbriche metalmeccaniche: i lavoratori triestini difendono compatti il cantiere San Marco minacciato di smobilizzazione; gli operai metalmeccanici bresciani manifestano la solidarietà con l'ATB occupata. Nella telefoto: un momento della manifestazione di ieri a Brescia con la partecipazione dei lavoratori CGIL, CISL e UIL

L'ITALIA DELLO SPERPERO

AD AGRIGENTO, nella città della più strenua speculazione edilizia e della frana, in questi giorni migliaia di cittadini hanno protestato per la mancanza di acqua. Non è stato né un fatto occasionale né un fatto isolato: sono più di tre milioni i siciliani senza o con poca acqua. E questa è la situazione di gran parte del Mezzogiorno.

È bene che si sappia che le popolazioni non vogliono rassegnarsi e in queste settimane lo hanno dimostrato non solo i cittadini che protestano contro la sete ma le popolazioni delle zone terremotate che non vogliono rassegnarsi ad una vita di stenti e di accattonaggio come vorrebbe qualcuno, tentando di relegarli nei ghetti della miseria.

MA È necessario fare di più: e c'è qui una nostra responsabilità, la responsa-

Il governo Leone, con un comunicato del Ministero della Giustizia ed uno del Ministero della Difesa, ha confermato l'altra notte il pesante intervento del capo del servizio segreto, ammiraglio Henke, nelle indagini sulla misteriosa morte del colonnello Renzo Rocca. Con dieci giorni di ritardo rispetto alle prime indiscrezioni sui passi compiuti dal controspionaggio a Palazzo di Giustizia, i ministri Gonella e Gui, messi alle strette dall'iniziativa dei senatori comunisti e dalle proteste che provengono dal seno della magistratura, giustificano pubblicamente ed avallano la richiesta di Henke di imporre al magistrato un ufficiale del SID come supervisore, richiesta che ammette Terracini nell'intervista che pubblichiamo in seconda pagina - « che non ha precedenti nella storia della nostra amministrazione della giustizia ». Con ciò, il governo estivo di Leone compie il più grave atto della sua breve esistenza.

L'intervento di Henke, secondo il comunicato diffuso dalla Giustizia, « si è verificato nella forma più legittima mediante una istanza diretta al procuratore generale e relativa all'esercizio di un diritto-dovere da parte del garante del segreto militare ». Ma perché il « garante » del segreto militare dovrebbe essere solo il capo dello spionaggio? Come osserva Terracini, la norma richiamata da uno dei comunisti governativi attribuisce in materia al capo del SID l'« uomo mandato da Tremelloni a correggere le « deviazioni » dell'ex SIFAR » semplicemente dei compiti « riservati al garante del segreto militare ». Ma perché il « garante » del segreto militare dovrebbe essere solo il capo dello spionaggio? Come osserva Terracini, la norma richiamata da uno dei comunisti governativi attribuisce in materia al capo del SID l'« uomo mandato da Tremelloni a correggere le « deviazioni » dell'ex SIFAR » semplicemente dei compiti « riservati al garante del segreto militare ».

In fiamme pullman con 70 bimbi Tre muoiono insieme alla maestra



BENEVENTO - Atroce sciagura a 14 Km. dalla città. Un pullman che trasportava settanta bambini in una colonia del CIP si è incendiato. Tre di essi e la maestra che li accompagnava sono morti carbonizzati. Uno (nella foto) è in gravissime condizioni (A PAGINA 9)

Dal nostro inviato
VERGATE (Varese). 2. Fra cascate d'acqua, vento turbino, visibilità nulla un DC-8 della flotta dell'Alitalia era partito da Roma alle 13.15, e avrebbe dovuto atterrare alla Malpensa. Era diretto a Montreal in Canada. A 10 chilometri in linea d'aria dall'aeroporto milanese, sulle colline che si trovano fra le frazioni di Culrone e Cuorgerio, territorio del comune di Vergate, l'aereo ha toccato terra in modo tanto drammatico.

« L'aereo è finito sulla collina - ha raccontato Franco Colnaghi, 41 anni, dirigente industriale, che viaggiava sul DC-8 - mentre stava atterrando. La visibilità in quel momento era pressoché nulla e dai finestrini non si riusciva a vedere assolutamente niente. Solo all'ultimo istante abbiamo scorto i rami degli alberi. Non c'è stato un violento cozzo contro il suolo, tanto è vero che l'aereo non si è spezzato. Solo più tardi, quando la maggior parte dei venticinque passeggeri aveva già abbandonato la carlinga, è scoppiato un incendio che, piano piano, ha divorato quasi tutto l'apparato. Anche i serbatoi sono stati raggiunti dalle fiamme ma non sono esplosi. La gente fuggiva nel bosco, un po' perché atterrito, un po' per allontanarsi dalle fiamme e per evitare possibili esplosioni. Fra i superstiti ho

Piero Campisi
(Segue a pagina 5)

In una atmosfera distesa e fiduciosa

OGGI L'INCONTRO A BRATISLAVA

sulle relazioni fra i paesi socialisti

OGGI

proposta

L'EDITORIALISTA del Corriere della Sera è deluso e, in fondo, non gli si può dare torto. Secondo lui, prima delle elezioni, uno dei temi fondamentali era « accogliere il crescente distacco con l'opinione pubblica ». E con malcelata amarezza ricorda che « ad eccezione dei comunisti, l'antocratico su questo punto è stata in tutti i partiti franca e non di rado impietosa ».

Bene. Le elezioni sono passate da appena due mesi ed ecco subito la delusione di questo sensibile osservatore. « Purtroppo, e poche settimane dall'inizio della nuova legislatura, è già possibile avvertire nuovamen-

te distinzioni, astrattezze, incomprensibilità mille volte denunciate innoce. Permetto? Visto il risultato, meno male che i comunisti avevano fatto eccezione fin da allora. Comunque, tenetevi forte e ascoltate la conclusione. « Soltanto quando i partiti democratici avranno la forza di mantenere i loro impegni sarà possibile registrare una inversione su ed stessa ». Gerà, e chi ci avrebbe pensato mai? Nel giornale di via Solferino pare che l'uso degli occhiali affumicati non sia una eccezione. Venticinque ore prima, riferendo sulle conclusio-

ni del consiglio nazionale democristiano, un altro articolista aveva scritto: « In pratica, nulla di nuovo. La sessione si è rivelata interlocutoria ». Poi una immagine simpaticamente discutibile ma efficace: « ... e il silenzio dell'onorevole Moro, la cui assenza ha gravato come un'ombra sui lavori ».

Siccome anche il Messaggero ha lamentato la mancanza di luce a proposito delle assise d.c. « L'ombra del partito comunista nel dibattito odierno » - noi faremmo una proposta: qualcuno apra le finestre e rimetta l'orologio al 19 maggio. VICE

Dal nostro corrispondente
PRAGA, 2. La Conferenza dei sei partiti comunisti ed operai - i cinque firmatari della lettera di Varsavia più quello cecoslovacco - si aprirà domani mattina alle 9 nel palazzo del Consiglio nazionale slovacco di Bratislava. Sarà una riunione al vertice in quanto, come si prevedeva, le delegazioni di Bulgaria, Ungheria, RDT, Polonia, Unione Sovietica e Cecoslovacchia sono ad alto livello e comprendono i massimi dirigenti non solo dei partiti ma anche dei governi. Infatti alla Conferenza le varie delegazioni saranno dirette da Breznev, Dubcek, Zirkov, Gornulka, Kaduc e Uibrecht.

La prima a giungere a Bratislava è stata la delegazione cecoslovacca, scesa all'aeroporto verso le tredici Poco dopo, con un aereo speciale, è giunta la delegazione polacca. In aereo sono giunte pure le rappresentanze bulgara e della RDT mentre i dirigenti sovietici hanno raggiunto con un treno speciale la capitale della Slovacchia, dove sono stati accolti da Svoboda.
Silvano Goruppi
(Segue in ultima pagina)

Emanuele Macaluso